

**Sondaggio** L'ultima scheda per votare il sindaco ideale  
Servizio a pagina 43

**Pdl** A Sestri Levante i gazebo di Scandroglio  
Maria Vittoria Cascino a pagina 43

**Staglieno** Banda di necrofori raziava tombe nel cimitero  
Ferruccio Repetti alle pagine 17 e 44

**Molassana** Contro il degrado protesta nel nome di Balilla  
Francesca Nacini a pagina 44

# Violenza Ancora botte alla Lega mentre festeggiano il 30 giugno

Minacce di morte a un consigliere salvato dalla polizia  
Denunciato chi invoca una rivolta di piazza come nel 1960

## Il commento Spirito inglese

di Giuseppe Rotunno\*

■ Mentre a Londra il Primo Ministro - conservatore! - nel commentare i risultati dell'inchiesta sui fatti accaduti il 30 gennaio '72 a Derry si esprime con queste parole: «ciò che è successo il giorno di Bloody Sunday è stato ingiusto e ingiustificabile. È stato sbagliato», dalle nostre parti si sprecano le rievocazioni nostalgiche di giovedì 30 giugno '60, da parte dei principali esponenti delle nostre istituzioni, tutte di sinistra!

Il Premier Cameron non si abbassa a contare i morti dell'una o dell'altra parte, non adduce a giustificazione il clima di violenza in cui operavano i militari, né atteggiamenti asseritamente ostili o apertamente provocatori eventualmente posti in essere dai dimostranti.

Il suo giudizio è tranciente: «I civili uccisi morirono a causa di una sparatoria ingiustificata». (...)

segue a pagina 42



### LA SFIDA

Gianni Plinio si oppone all'esaltazione dei gravi fatti del 30 giugno

Diego Pistacchi

■ Trenta giugno, la data è la stessa, l'ora anche, il luogo quasi. Tra dieci giorni Genova ricorderà la violenza di piazza che impedì al Movimento Sociale Italiano di tenere un regolare congresso autorizzato, scatenò una rivolta in tutta Italia che portò sangue e morti in molte piazze, fece cadere il governo democratico guidato da Fernando Tambroni. Ma questa volta l'iconografia classica, quella della «violenza giusta» perché di sinistra, non sarà l'unica a trovare spazio a Genova. A pochi metri da piazza De Ferrari, sede degli scontri di 50 anni fa e delle rievocazioni «ufficiali» di oggi, ci sarà un convegno che ha l'obiettivo di ristabilire la verità storica di quei momenti terribili. Organizzato dal circolo culturale «Destra Domani», si contrapporrà con una serie di interventi e documenti d'archivio alla ricostruzione di parte preparata con il contributo anche economico delle istituzioni.

Non solo. La risposta alla violenza verbale con cui è stata presentata la rievocazione del 30 giugno 1960 e l'auspicio di una nuova stagione di rivolta di piazza arriva anche nelle aule di giustizia. Gianni Plinio, cresciuto nelle file del Msi, annuncia infatti un ricorso alla Corte dei Conti per i 20mila euro spesi dalla Regione. (...)

segue a pagina 42

## L'ULTIMA «APPARIZIONE» IN CENTRO

# I «fantasmi» che chiedono l'elemosina

Anche la questura tiene sotto controllo un gruppo di romeni vestiti completamente di bianco

### VIA MACAGGI

#### Giovane muore in incidente

Una ragazza di 22 anni, passeggera a bordo di un'auto, è morta ieri mattina, poco dopo le 6, in centro a Genova, a seguito di un incidente stradale. Alla guida del veicolo c'era un uomo, che nell'impatto è rimasto ferito ed è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Galliera. Secondo una prima sommatoria ricostruzione della polizia municipale, all'uscita della galleria di via Macaggi, l'auto ha sbandato, per motivi ancora da accertare, finendo contro alcune auto in sosta.

### L'INIZIATIVA

#### La via dell'amore «dona» gli organi

Le Cinque Terre al fianco della donazione degli organi. Ieri pomeriggio, nel Castello di Riomaggiore, si è svolto un incontro organizzato dall'Ente Parco in collaborazione con le associazioni Trapiantati Fegato Liguria e Aido, con l'intervento del ministro alla Sanità, Ferruccio Fazio. I lavori si sono chiusi con l'inaugurazione, lungo la Via dell'Amore, di un punto raccolta delle adesioni di nuovi donatori di organi, trasformando il sentiero che collega Riomaggiore a Manarola in Via dell'Amore e della Vita.

Francesca Camponero

■ Non bastavano zingari, falsi storpi e pulisci vetri adesso agli angoli delle strade a chiedere l'elemosina ad automobilisti e passanti sono spuntati anche i «fantasmi». Sono completamente bianchi da capo a piedi. Bianca la bandana per nascondere i capelli, bianca la tunica fino alle caviglie, bianchi i pantaloni che spuntano, bianche le scarpe e bianchi i guanti, ma la cosa che fa più impressione ed ha qualcosa di inquietante è che anche il volto è completamente coperto da cerone bianco. Non si capisce chi siano, né da dove vengano, in quanto è difficile sentirli parlare, né se siano di colore o meno in quanto appunto il loro volti e capelli sono nascosti dal bianco più totale. Li si trova oramai da diversi giorni ai semafori in fondo a via Fiume e via Brigata Liguria, al

grosso incrocio con via XX Settembre. Hanno in mano un piattino in plastica che allungano con finti sorrisi al finestrino delle macchine a cui si avvicinano con fare salterellante come fossero mascherine o clown. All'arrivo del verde i «fantasmi» tornano sul marciapiede e cominciano a rivolgersi a chi passa e a chi attende il bus alla fermata. La gentile guarda con sospetto cercando di aggirarli, a nessuno fa piacere essere avvicinato da qualcuno col volto irrecognoscibile. È normale chiedersi: «E se non si limita a chiedermi l'elemosina ma mi scippa la borsa, chi lo trova più questo qui!». Consultata la Questura di Genova a riguardo, la dottoressa Cardillo ci dice che i nuovi mendicanti sono un gruppo di rumeni che al momento non hanno ancora causato interventi in emergenza. Il fenomeno è comunque tenuto sotto controllo.

## «Mondomare»

# I paesi si rifanno il look per il teatro

di Franco Crosiglia

■ A sinistra il castello di Lerici, sulla destra quello di San Terenzo, davanti l'insenatura soprannominata dal commediografo Sem Benelli «il Golfo dei poeti». È da questo anfiteatro sul mare che ha preso il via la quinta edizione di «Mondomare» ideata dal Teatro dell'Archivolt. Una rassegna che negli ultimi 5 anni ha portato in giro per la Liguria turisti, ma anche liguri, in un viaggio tra poesia, musica, letteratura e panorami mozzafiato. Allusioni e suggestioni che hanno catturato fin dal primo appuntamento, venerdì sera, con l'attore Neri Marcoré che ha letto e commentato col caporedattore dell'edizione genovese del Giornale, Massimiliano Lussana, il racconto inedito di Ernesto Franco (direttore editoriale di Einaudi) «La Balena». (...)

segue a pagina 47

## Centro Est I cinque addii

di Luciano Gandini\*

■ Rilbaltoni, riflessioni e nuove stagioni. Caro Massimiliano, puoi essere sicuramente buon testimone di quanto non abbia mai, nel mio piccolo, lavato i panni sporchi fuori casa. Ora non so se verrò meno alla mia solita riservatezza, ma credo che vada evidenziato cosa sia accaduto in Centro Est. Hai avuto modo di scrivere tu stesso dei pregi e dei difetti di Aldo Siri. Potrei contribuire con una buona appendice. Ma focalizzarsi su questo ci farebbe perdere di vista la realtà, che è questa: la maggioranza di centro destra è crollata in Centro Est per l'abbandono di quattro, quasi cinque, consiglieri eletti nelle liste di centro destra, con Siri candidato presidente.

Permettimi di ricordarti. Il primo per importanza è il dottor Emanuele Russo, (...)

segue a pagina 42

## La Liguria che cambia

# La «mia» Camogli che non c'è più

■ Caro Lussana, con una barca a motore mi sono recato, nei giorni scorsi, a Camogli lungo la scogliera che dalla foce del rio Gentile va fino a punta Chiappa.

È stata una sorpresa grandiosa, non c'era quasi più nulla dei miei passati tempi.

Dopo la Puntina, oggi proprietà del Cenobio dei Dogi, si trovava il «Furmiguin» che era un grosso scoglio, alto un tre metri che una piccola propaggine poteva giustificare il nome, maschile, di piccola formica.

Era il regno di noi ragazzi che giunti fin lì a piedi e a nuoto ci «bullevamo» tuffavamo, dall'alto con gioia e onore.

Ora tutto è stato seppellito da una frana con scogli assai grandi che seppelliscono tutto, anche il nostro ricordo.

Noi ragazzi andavamo lungo gli scogli con le nostre «barcelle» piccole barche costruite con le tavole delle casse di sapone che stavano a galla per scommessa, si muovevano a forza di remi, ma erano così utili.

Si andava verso la Punta toccando le spiaggette, ricordo quella del pinetto che sporgeva da una fessura dello scoglio, e dalla cava dove il porto di Genova aveva tratto il materiale per fare i suoi ponti e di cui si vedevano ancora le minirota-

ie, lo scaletto del Generale che i maligni dicevano fosse stato figlio del Re Umberto Primo e lo scoglio Pedale sul quale si fissava un cavo della Tonnara, e il piccolo porto della Foce che ora chiamano Porto Pidocchio da un brutto nome del cinema e finalmente la Punta Chiappa con la Madonnina.

Ormai tutto questo è finito, potenti motoscafi giungono in quei posti in pochi minuti e poi, non sapendo cosa fare, tornano indietro senza fissare uno solo di quei posti così da poterli ricordare per sempre. Peccato.

Pro Schiaffino

LA NOTIZIA PIÙ IN VISTA

**ISOLANI**  
ISTITUTO OTTICO  
GENOVA - RECCO - RAPALLO - SESTRI LEVANTE

Presentazione delle nuove collezioni  
occhiali sole e vista-sole Nike

SETTIMANE DEDICATE DAL 16 GIUGNO AL 4 LUGLIO

info@isolani.com - www.isolani.com



TIME TO REFLECT.

INTERESSANTE PROMOZIONE IN TUTTI I NOSTRI CENTRI

## LA POLITICA «DEMOCRATICA»

## Convegno-verità sulla violenza del 30 giugno

Il circolo «Destra Domani» di Gianni Plinio porta le prove storiche della sanguinosa rivolta di 50 anni fa esaltata dalle istituzioni di sinistra che sognano un nuovo 1960. E anche allora venne condannato «l'uomo della trave»

segue da pagina 41

(...) E un esposto alla procura della Repubblica per «apologia di reato e istigazione a delinquere». Reati che si configurerebbero, scrive Plinio nel comportamento delle istituzioni che celebrano «fatti eversivi» e nelle parole dei rappresentanti delle istituzioni, «Marta Vincenzi in primis», ma anche Alessandro Repetto, presidente della Provincia. La stessa denuncia verrà presentata da Mario Trovato per conto di «Area Destra».

Gli organizzatori del convegno (insieme a Plinio intervengono anche Alfio Barbagallo, i giornalisti e scrittori Mario Bozzi Sentieri e Piero Vassallo, il professor Paolo Armaroli, il senatore Giorgio Bornacin) presenteranno anche le testimonianze scritte di chi visse quel 30 giugno di sangue. Dal dirigente giovanile dell'epoca, Amleto Ballarini, a Pino Rolandino, allora leader missino in Liguria. Verranno ricostruite le giornate che prepararono i gravi tumulti, con l'onorevole Ernesto De Marzio, che fu rassicurato del regolare svolgimento del congresso dal prefetto Pianese «al punto che prima di ripartire per Roma, andò a vedere un film». Ci sarà spazio anche per rileggere i passi essenziali di una tesi di laurea presentata all'Università di Firenze da Jacopo Cellai, che ha ricostruito i fatti storici al netto delle bugie ideologiche.

A smentire coloro che oggi esaltano la violenza politica di piazza restano poi gli atti giudiziari dell'epoca. Quelle sentenze che, quando non fanno comodo, evidentemente possono essere stracciate o dimenticate. Per gli scontri di Genova nei quali restarono feriti anche gravemente circa 150 appartenenti alle forze dell'ordine, vennero condannati dal tribunale di Roma ben 43 dimostranti. Se secondo Repetto (ma solo secondo lui) la «dottrina sociale della Chiesa» tollera quella violenza, le leggi della Repubblica democratica fondata sull'antifascismo la condannano. Così come condannano l'«uomo della tra-



30 GIUGNO 1960 In basso a destra, un uomo con la trave assalta la camionetta della polizia bloccata



20 LUGLIO 2001 Massimiliano Monai assalta con la trave la jeep dei carabinieri bloccata in piazza Alimonda

ve», che sembra essere una costante della violenza di piazza contro le forze dell'ordine. Come Massimiliano Monai cercò di sfondare la jeep dei carabinieri in piazza Alimonda durante l'assalto dei no global in cui morì Carlo Giuliani, anche nel 1960 si nota un giovane armato di trave che vuole infierire contro una camionetta della polizia già abbandonata dagli occupanti aggrediti dai «democratici» manifestanti. Quel giovane era Giuseppe Pellerano, allora ventottenne, originario di Carloforte, ospite fisso del «Massoero». Venne condannato a 4 anni, 5 mesi e 15 giorni di cella.

La violenza del 1960 tanto cara alla sinistra non sembra però essersi esaurita. Chi



Gianni Plinio

Gli «eroi»

di Repetto

condannati

dai tribunali

oggi si straccia le vesti perché cittadini pacifici contestano la sindaco, continua a tacere dopo l'ennesima aggressione subita da esponenti della Lega Nord. Venerdì pomeriggio è intervenuta la polizia a salvare Milane Pizzolo e Giannalberto Conte che avevano allestito un regolare banchetto in piazza San Lorenzo. Il secondo, in particolare, è stato minacciato di morte e fatto salire in auto dalla digos per evitare l'aggressione fisica diretta degli autonomi. Su questo ennesimo episodio, mentre arriva la solidarietà di Matteo Campora a nome del gruppo Pdl in Comune, continua invece il silenzio della sinistra e delle istituzioni che parlano di «democrazia».

Diego Pistacchi

## Critico Musso contro Berlusconi

Non perde occasione, il senatore Pdl Enrico Musso, per «smarcarsi» dal suo partito. E magari di attaccare anche il governo Berlusconi. Ieri, sul Secolo XIX, ha commentato la nomina di Aldo Brancher a ministro per il federalismo: «Mi aspettavo un ministro ligure - ha protestato Musso - vi-

sto che non abbiamo rappresentanza nel governo (in realtà ci sono due sottosegretari, ndr). Ma soprattutto mi sembra si voglia abbandonare il presidio economico. È un brutto segnale, un brutto passo indietro. E non mi sembra che la nomina di Brancher sia la più opportuna».

## DA PAGINA 41

## In inglese si direbbe: «Zèuggia bloody zèuggia»

(...) I campioni dell'ordine democratico nostrani, al contrario, esprimono tutto il loro rammarico perché oggi quello spirito si è perso, nessuno scende più in piazza a manifestare e non cade più nessun governo (peraltro democraticamente eletto) a seguito di pacifica sollevazione popolare... salvo poi indignarsi e apostrofare come «squadristi» dei cittadini che si permettono di contestare il sindaco sull'ubicazione di un edificio di culto. E che dire di quell'altro paladino della Costituzione che addirittura si trastulla con l'idea di «far saltare il Palazzo»!

Chissà come reagirebbero tutti costoro se i genovesi ritrovarono «quel senso di indignazione, quella voglia di rivolta di popolo capace di far cade-

re un governo» invocati dal presidente Repetto e lo riversassero proprio contro Comune, Provincia e Regione, stanchi del loro governare inefficace, inefficiente e scialacquatore! È possibile che non si possa guardare in faccia la realtà senza lo specchio deformante dell'ideologia? Ma poi, le ideologie non erano morte?

È giusto ricordare quei giorni, ma è altrettanto doveroso condannare la violenza, da qualunque parte provenga, senza mascherarla, quando fa comodo, da orgoglio operaio. Di certo non mi aspetto di sentir intonare Zèuggia Bloody Zèuggia dai nostri «leaders», ma, se è rimasto loro almeno un briciolo di onestà intellettuale, devono fare un bell'esame di coscienza

(caposaldo della dottrina cattolica!) e pronunciare finalmente parole di biasimo e censura all'altezza di quelle pronunciate dal Capo del Governo britannico.

Da ultimo, contrariamente a quanto rimarcato nell'ottimo articolo di Pistacchi del 17 giugno scorso, non mi rammarico né mi scandalizzo più di tanto per i 20 mila euro devoluti alla Cgil per le celebrazioni del caso, tutto sommato lo ritengo il male minore: sarebbero comunque finiti a finanziare qualche iniziativa pseudo culturale dell'Arci o del Centro Sociale di turno...

Giuseppe Rotunno

\*Capogruppo PDL  
Provincia di Genova

## DA PAGINA 41

## I cinque della «Nuova stagione» del Centro Est

(...) capogruppo Udce assessore nella giunta municipale, nonché mio personale medico di famiglia. Ottimo Presidente di Lions Club, nonché instancabile Presidente della Fidas: evidentemente la parola «presidente» gli piace veramente tanto. Confluisce pochi mesi fa nel gruppo di Russo Maria Piacentino Peter, grande pasionaria di Forza Italia dal 1994, impegnata nella Circoscrizione Medio Levante prima, ed eletta sempre con Forza Italia nel Municipio Centro Est dopo: segue il cammino dell'on. Gabriella Mondello e di Giovanni Boitano nel partito di Casini. Il terzo a non aver rinnovato la fiducia a Aldo Siri

è Vincenzo Falcone, orgoglioso e simpatico calabrese, indeffeso capogruppo di An, nonostante che quel partito non esista più: coerentemente infatti il suo nome compare, in qualità di mandatario, su tutto il materiale elettorale di Aldo Praticò, vicecapogruppo comunale del Pdl, e candidato alle elezioni regionali sempre nel Pdl. Alessandra Di Mattia contribuisce in maniera determinante alla disfatta del centro destra: da sempre in Forza Italia e ora nel Pdl, decide di non prendere parola durante il dibattito in consiglio e ancora oggi non ha usato la cortesia, né a me, né ai colleghi di gruppo, di spiegare le motivazioni della

sua scelta. A loro non si è unita Vicky Musso, consigliera dal cognome importante, eletta in Forza Italia e passata al gruppo misto prima di subito, che ha deciso di astenersi: la ricordo per il suo grande impegno e la sua grande tenacia per l'istituzione di nuove aree disambatura per cani.

Questi Consiglieri si sono uniti ai colleghi del Partito Democratico, dell'Italia dei Valori, di Rifondazione Comunista e dei Verdi nel voto di sfiducia. Ora questi consiglieri si impegneranno in quella che Giuliano Bellezza, capogruppo del Pd, chiama, molto vincenzianamente, la nuova stagione, che guarda caso fa rima pro-

prio con ribaltone.

Spero che queste mie poche righe trovino spazio sulle pagine del nostro Giornale a futura memoria di tutti e del coordinatore del Popolo della Libertà in particolare. Gianfranco Gadolla infatti chiese di ubbidire al partito e di creare il gruppo del Pdl nel Municipio, senza ascoltare chi sommessamente si era permesso di osservare che la brutalità del metodo «o dentro o fuori» probabilmente ci avrebbe creato molti problemi. Oggi siamo qui a certificare l'assenza della politica e il trionfo dei piatti di lenticchie.

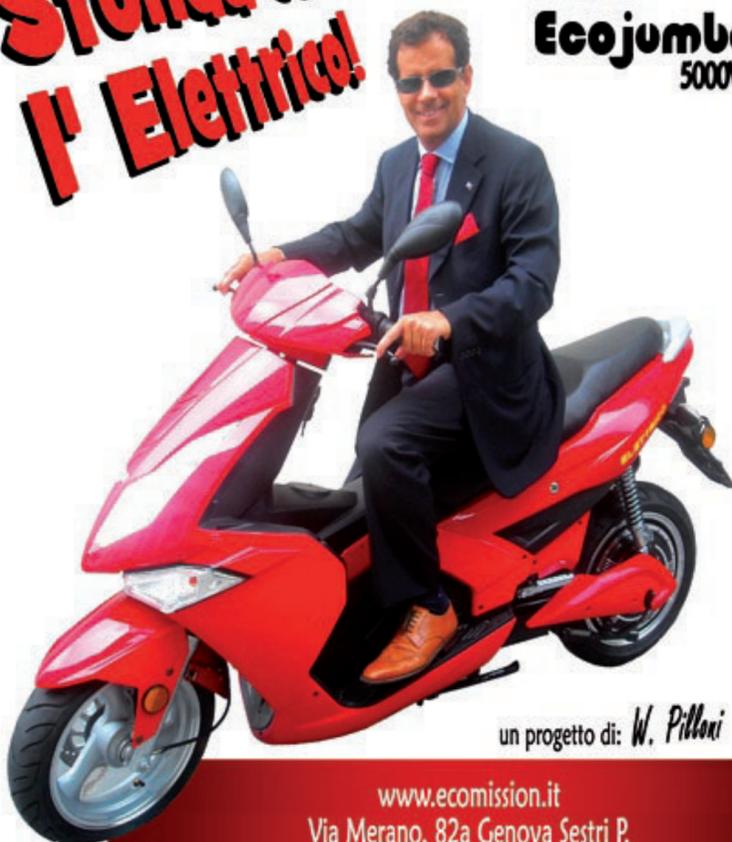
Luciano Gandini

\*Capogruppo Pdl Mun. Centro Est

ecomission  
Electric Vehicle Company  
Genova Italy

Sfonda con  
l'Elettrico!

Prova  
Ecojumbo  
5000W



un progetto di: W. Pilloni

www.ecomission.it  
Via Merano, 82a Genova Sestri P.  
Tel. 349-6696916 - 0106143134